

I freni non funzionano
Dollari e azioni Usa
sotto la pressione
della domanda mondiale

ROMA. Il dollaro avrebbe superato ieri le 1.400 lire se le banche centrali non fossero intervenute vendendone a piene mani. Anche così la quotazione di 1.397 lire in Europa (a mattino) è scesa leggermente nel pomeriggio a New York (1.396).

L'aumento dei prezzi in Borsa di aprile del 10,4% - meno del previsto - ha alzato la fiducia degli operatori. La spiegazione del rialzo del dollaro, che dura ormai da settimane, deve però affidarsi a motivi meno occasionali. In realtà c'è una domanda di dollari elevata dovuta al fatto che altre valute d'uso internazionale continuano ad avere un uso marginale. Non solo il marco, debole al cambio da mesi, ma anche lo yen e l'ecu sono poco usati a tutto vantaggio del dollaro.

Stesso fenomeno alla Borsa di New York, ieri in rialzo di 37 punti (1,6%); ci sono capi-

talità in cerca di impiego e pochi titoli in vendita. Le nuove emissioni sono deboli. La Borsa di New York ha visto l'indice Dow salire a quota 2.420 in un mercato che resta pur sempre stretto. Sono le borse europee che fanno le spese delle preferenze dei capitali. Un recente studio pone in evidenza che anche la piazza di Londra perde affari a favore della Borsa di Tokio. L'andamento delle quotazioni ha poca relazione con i valori patrimoniali che crescono sempre più lentamente.

Oli interventi sul mercato le di Riserva Federale, Banca del Giappone, Bundesbank e Banca d'Inghilterra ha suscitato per un giorno lo spirito di collaborazione. Il fatto però che la quotazione sia risultata appena attenuata mostra la difficoltà di trovare intese per una gestione più dinamica della congiuntura economica internazionale.

Le imprese valutano il rublo
L'Urss verso la convertibilità

Forse entro maggio la prima «asta valutaria» tra imprese sovietiche che vogliono accesso alla valuta convertibile. Sarà il primo passo per la convertibilità del rublo. Esperti sovietici parlano tuttavia di un processo mediolungo. Una limitata convertibilità è prevedibile - se tutto andrà bene - per la metà degli anni 90. Come passo intermedio si pensa a «zone speciali» di libera circolazione valutaria.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Il primo passo concreto verso la convertibilità del rublo potrebbe essere fatto entro maggio o ai primi di giugno convocando un'«asta valutaria» del tutto inedita nell'esperienza sovietica. Vi partecipano, in questa prima fase, soltanto imprese sovietiche che operano solo sul mercato interno, ma che hanno bisogno di valuta estera per esigenze di ammodernamento degli impianti o di acquisto di ma-

terle prime e semilavorati. In un secondo tempo, si prevede di ammettere anche le imprese miste e, infine - ma parecchio più in là - anche imprese straniere alla ricerca di capitali. Lo ha rivelato alla «Pravda» il presidente della Banca per gli affari esteri (Vneshekonombank), Jurij Moskovskij. Di fatto, per questa via, sarà possibile registrare una prima valutazione, per quanto approssimativa, del «prezzo

di mercato» del rublo che tutti sanno essere di gran lunga sopravvalutato nelle quotazioni ufficiali. La banca di Stato sovietica continua ad accreditare il rublo a 1,6 dollari, mentre il cambio nero - commentemente praticato - registra una rapida caduta del valore della moneta sovietica: fino a 10 rubli per un dollaro. Recentemente la stessa banca di Stato ha annunciato che, nelle transazioni commerciali il valore convenzionale di cambio del rublo veniva portato al 50 per cento della quotazione ufficiale per i privati cittadini e per i turisti. Ma anche questa «valutazione» rimane molto al di sopra del valore reale della moneta.

La decisione dell'«asta valutaria» è stata definita appunto come il primo serio passo verso la convertibilità anche dal presidente della

Camera di commercio sovietica, V. Malkevich. Intervistato dalle «Izvestija», il che non significa, naturalmente, che si tratterà di una marcia rapida e senza problemi. Tutti gli economisti della «Pravda» hanno ripetutamente detto che la convertibilità è un passaggio necessario per giungere a una piena integrazione dell'economia sovietica nel mercato mondiale e, nello stesso tempo, per un elevamento della produzione agli standard internazionali di qualità. Tuttavia si tratta di passaggi estremamente complessi che richiedono tempi mediolunghi. Malkevich sostiene, ad esempio, che una «convertibilità limitata» può essere ottenuta non prima della metà degli anni 90. E, prima di tutto, essa dovrà riguardare l'intercambiabilità del rublo con le altre monete del Comecon.

Per una completa convertibilità molti esperti sovietici e occidentali pensano realisticamente che si dovrà attendere la fine degli anni 90. Per questo, comunque, molto dipenderà dalla disponibilità dell'Occidente a collaborare a questo processo, favorendo l'ingresso dell'Urss negli organismi economici e finanziari internazionali. Malkevich ha tuttavia aggiunto che una via per accelerare il processo potrebbe essere quella - in parte avanzata da Gorbaciov nel discorso di Krasnojarsk dell'anno scorso - di creare «zone speciali» all'interno delle quali far funzionare il libero scambio valutario e consentire investimenti con capitali stranieri. La scelta di queste «zone» potrebbe cadere su Vyborg, cittadina alla frontiera con la Finlandia, e Nakhodka, uno dei principali porti dell'Estremo Oriente sovietico.

Legge delle cooperative
Rientra la polemica
I dissidenti psi: «È solo un contributo al congresso»

ROMA. Appare rientrata, almeno per ora, la polemica di un gruppo di socialisti della Lega delle cooperative contro il vertice della stessa organizzazione ripreso dall'agenzia «Adnkronos» che anticipando un documento riferiva di disastrosi e buchi di bilancio. E ieri, nel corso di una conferenza stampa del presidente Turci e del suo vice Bernardini (socialista, benaglio anche lui delle critiche sulla gestione), uno dei più presunti «dissidenti», Giancarlo Pasquali, smentiva le «illazioni» dell'agenzia precisando che il documento (datato 18 aprile) è solo un contributo al dibattito congressuale del Psi senza far cenno a dati di bilancio e a disastrosi, e che non voleva essere un attacco alla presidenza e alle vicepresidenze della Lega. Dal canto suo Bernardini ha detto che tra tutte le componenti della Lega c'è una completa intesa strategica di fondamento da via del Corso dal

dipartimento Cooperazione del Psi veniva una dichiarazione di Felice Bernardini. Quest'ultimo ha definito «naturale» (come del resto il presidente Turci) il confronto a tutto campo in un organismo pluralistico, ma sempre per un obiettivo comune. Comunque quest documento (in cui c'è un attacco esplicito alla rappresentanza socialista, ndr) è un atto politico su cui ci confrontiamo sia sul metodo che sui contenuti. Turci ha parlato di una Lega in crescita che si vuole costituire con campagne on-line di due tipi: il primo, contro le presunte «illazioni» di una corruzione della componente stessa; il secondo, da parte della Confederazione, contro i benefici fiscali. Nella Lega ci sono problemi, ma non disastrosi visto che il deficit è calato in un anno da 2,5 a 2 miliardi. □ R.W.

BORSA DI MILANO

MILANO. Scambi modesti e prezzi in ribasso: così è andata la prima scadenza tecnica di maggio, dove l'abbandono pressoché totale dei contratti sui premi in programma fra ieri e l'altro ieri, marca la fase di stallo in cui versa il mercato stretto fra crac borsistici e attesa di schiarite politiche a fronte di una ricca stagione di dibattiti che però tengono il governo sulla corda. Circa l'abbandono sui premi

L'abbandono sui premi marca la stasi

due titoli si sono salvati: Montedison e Colide risparmio (De Benedetti). La scadenza si è inoltre intrecciata con la verifica delle posizioni presso la stanza di compensazione in vista della liquidazione di aprile finalmente prevista per martedì prossimo, rinviata di parecchi giorni, come è noto, a seguito del crac Ciampi. I titoli guida hanno segnato tutti ribassi, mentre il Mib registra una perdita dello 0,59%. Le Fiat

hanno contenuto la perdita nello 0,76%, mentre di più hanno perso Ili e Sniá, cioè oltre l'1%. Montedison ribassano dell'1,3%. Generali dello 0,7%. Pirellone dell'1,4% e Cir dello 0,7%. I due comparti di solito molto attivi, bancario e assicurativo, sono stati dimenticati. Cenni di interesse si sono avuti su alcuni titoli stasi (Eliolona e Fiasc risparmio). In buon rialzo, fra i minori, le Enichem Augusta (+3,9%). □ R.C.

AZIONI

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %

I CAMBI

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, C.A., Var. %